

**AICD**

# ***Dinghy News***

NOTIZIARIO ONLINE    22 dicembre 2010    ANNO VI - N. 120  
WWW.DINGHY.IT - WWW.DINGHYCLASSICO.IT

*NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, È IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO*

# ***AUGURI***



## SOMMARIO

- **Editoriale** .....pag. 2
- **Dai campi di regata**.....pag. 2
- **Notizie dalle Flotte** .....pag. 6
- **Circolazione delle idee** .....pag. 7
- **Dura lex sed lex**.....pag. 8
- **Avventure**.....pag. 9
- **Racconti incredibili**..... pag.11
- **Sito AICD (novità)** ..... pag.12

## EDITORIALE

Questo è l'ultimo numero del 2010 di Dinghy News. Chiudiamo l'anno con quelle che a noi sembrano due buone notizie.

La Classe nel 2010 ha registrato 45 nuovi soci - pari al 18% della compagine sociale - tra cui, per la prima volta, i principali club nautici che ospitano le nostre regate: **ASSOCIAZIONE VELICA ALTO VERBANO (Luino) - ASSOCIAZIONE VELICA SAILING TEAM (Bracciano) - CIRCOLO della VELA SICILIA (Palermo) - CIRCOLO NAUTICO RAPALLO - CLUB CANOTTIERI ROGGERO di LAURIA (Palermo) - CIRCOLO NAUTICO CAVO (Elba) - CIRCOLO VELICO SANTA MARGHERITA LIGURE - CIRCOLO VELICO TIBERINO (Bracciano) - UNIONE VELICA MACCAGNO - YACHT CLUB ITALIANO (Genova).**

Come accadeva molti anni fa, l'AICD ha finalmente trovato tra i suoi soci, un abile disegnatore che è anche armatore di *Nena* (ITA-2192) ed attivo regatante. Le sue impareggiabili vignette accompagneranno i numeri del notiziario e saranno immortalate sugli Annuari. A nome di tutta la Classe ringraziamo Giacomo Giribaldi anche per la deliziosa vignetta, appositamente creata per noi e con la quale facciamo gli auguri a tutti i lettori.

## DAI CAMPI DI REGATA

**Torre del Lago**, 11 dicembre. Campionato Invernale "Puccini" - Coppa Lillia

La Coppa Lillia, non poteva andare che ad una barca prodotta da Stefano Lillia. E così è stato.

Anzi, a ben vedere la classifica dell'unica prova corsa sabato, con un leggero maestralino e acqua perfettamente piatta, le colorate barche del lago di Como hanno dominato. Nell'ordine di arrivo, per trovare la prima barca non Lillia, bisogna scendere fino al sesto posto dove l'olimpionico Nello ha tenuto dietro il Sant'Orsola di Mireno Leoni, il Bonaldo di Schiavon e il Nauticalodi di Tua. Poi il Lillia di Durli e ancora il Sant'Orsola di Cusin davanti a Colapietro e Jannello col redivivo *Superpippo*, Sant'Orsola bianco con striscia rosso Ferrari.

E i primi cinque?

Cominciamo dal quinto.

Giuseppe La Scala, Lillia color salmone e vela One Sail. Il Giuse, parte verso il centro della linea, bordo a sinistra e fa camminare la barca. Al primo scarso vira e taglia il campo. A questo punto è già secondo o terzo. Dovrà cedere solo a Bertacca e Leoni, Nicola. Gli altri se li tiene tutti dietro. Gran sangue freddo e

buona velocità. Quando non porta troppo ad orzare e fa camminare, la barca risponde e va benissimo.

Quarto.

Il leggero pasticcere di Pisa, Nicola Leoni ed il Lillia rosa chiamato Pantera rosa. Fa una regata tutta in rimonta passando la prima boa di bolina intorno al decimo posto e giù di lì. Quindi una poppa super, come al suo solito, con barca sbandatissima sopravento. Di bolina cammina benissimo, a in poppa vola! Già gli scorsi anni si metteva in evidenza con questi venti leggeri. Avesse voglia di fare un po' più di regate anche in mare, si toglierebbe sicuramente tante soddisfazioni.

Terzo.

Il chiozzotto Ezio Donaggio con il Lillia Grigio e vela North. Quest'anno ha ripreso ad andare molto bene. Per il momento a Torre del Lago, l'ex campione Italiano si trova proprio a suo agio, sia con vento leggero che con il vento più forte. Gira sempre tra i primi e, su tre prove, ha due secondi posti ed un terzo. Se continua così....

Secondo.

Italo Bertacca. Altro Lillia color grigio e randa Quantum. Arriva secondo ma dice di aver fatto una delle sue migliori regate degli ultimi tempi. Parte da schifo, forse tappato da qualcuno. Non perde la calma e comincia una rimonta, dalle ultimissime posizioni fino a duellare con Donaggio per il secondo posto. Bravo a non perdere la concentrazione, mai.

Primo.

Fabrizio Brazzo. Lillia verde salvia e vela di Ballarin nuova di pacca!

La sua regata è stata da manuale. Parte bene, verso il centro e va a sinistra. Al primo scarso vira, insieme a Giuseppe, e si accompagnano al centro del campo. Fa camminare benissimo la barca e vira su ogni scarso. Alla boa di bolina ha un vantaggio improponibile. Da lì fino all'arrivo non ci sarà più storia per nessuno. Marca da lontanissimo gli altri e fa regata a sé. Vince con autorità con un distacco abissale.

Dicevamo del vento: si è fatto un po' desiderare. Verso le dieci sembrava ce ne fosse abbastanza per fare la prova. Usciamo subito e lo scirocchetto era intorno ai 4 metri. Tempo di piazzare le due boe e si parte. La flotta si divide, ma chi rimane più guardingo bordeggiando più al centro, centro-sinistra, ha la meglio. Alla boa di



bolina passa per primo Dani Colapietro e un po' staccato Jannello. Terzo Bertacca con Tua appiccicato e poi la flotta di chiozzotti tutti insieme appassionatamente. In poppa il vento cala...cala...e cala ancora...fino a dover decidere di annullare la prova.

Durante il lato a favore di vento, si è assistito ad un raro quanto curioso episodio di termodinamica. Questi i dati: la temperatura dell'aria era intorno ai 15°, quella

dell'acqua girava sui 12°. Ma uno, ed un solo particolare di una singola imbarcazione ha raggiunto temperature prossime alla fusione nucleare. Alcuni regatanti provenienti dal lontano Adriatico, evidentemente non abituati a cotanta azione timonereccia, hanno avvertito l'ignaro timoniere milan-ligurotto, che i suoi due agugliotti stavano passando dallo stato di lucido solido acciaio, a quello di liquido metallo fuso. La fortuna gli ha arriso e l'increscioso incidente dell'affondamento del timone è stato scongiurato nel momento esatto in cui l'attrezzo ha smesso di vorticare impazzito nelle cristalline acque del Lago. All'azione di quiete della pala, c'è stata la reazione dell'inchiodersi del nobile natante.

In attesa del ritorno del vento, tutta la flotta dei venticinque Dinghy è rimasta a mollo, anche solo per godersi il caldo sole, la bellezza del lago in inverno o a chiacchierare con chiunque di qualsiasi cosa.

Verso le due, quando lo sconforto cominciava a serpeggiare, il lago di *Gardaciuccoli* non tradisce e fa entrare il vento che ci si aspettava, quel tanto che permetta alle barche di divertirsi. Il comitato (Daniele) piazza il campo in tempo zero e si comincia quella che sarà poi un Lillia show.

In aria di feste Natalizie, il buon Flavio Lorenzi regata con occhiali da sole alla Tony Manero cappello da Babbo Natale.

Purtroppo non è presente lo sponsor, Stefano Lillia, ma sicuramente avrà ricevuto la notizia del colpaccio delle sue barche.

Giuseppe La Scala ha fatto graditissimo dono a tutti i partecipanti ed organizzatori (proprio a tutti) di due bottiglie di pregiato olio extravergine di oliva. Gli oliveti sono del papà di Giuseppe e Filippo (Filippo, dove seiii !!!?????!!). L'olio è ricavato da olive curate, raccolte e frante dalle piante delle coltivazioni della famiglia La Scala.

Tra i bei Legni vince, come due settimane fa, *Paso Doble*, il Dinghy ora condotto dal bravo e simpatico Andrea Falcicola. La bella barca è una mirabile opera di Leopoldo Colombo.

*N.d.R. - Ci è giunta per la prima volta nella storia agonistica del Dinghy a Torre del Lago, con tempestività sorprendente, una classifica con la "C" maiuscola oltre alla cronaca e alle foto. Il commodoro della Flotta dell'Alto Tirreno, punto sull'orgoglio ha superato ogni immaginazione: concorrenti con nome e cognome, numero velico e nome della barca, cantiere costruttore e velaio! Mai vista una cosa simile, solo al Campionato.*

*Grazie commodoro.*

Classifica (prova unica):

1°. Fabrizio Brazzo; 2°. Italo Bertacca; 3°. Ezio Donaggio; 4°. Nicola Leoni; 5°. Giuseppe La Scala; 6°. Nello Ottonello; 7°. Mireno Leoni; 8°. Massimo Schiavon; 9°. Emanuele Tua; 10° Marco Durli.

Segnono 15 concorrenti.

**La Flotta Alto Tirreno e il Circolo Artiglio, vi aspetta sabato 22 gennaio per la Coppa Villa Orlando per disputare la regata "Lunga". In via di massima, la regata sarà così organizzata: la partenza, possibilmente vicino alla Villa di Puccini, dopo al via ci sarà la classica bolina. Presa la boa al vento, si costeggerà il Lago e si girerà intorno ad un isolotto dove si trova una casa di caccia di Puccini (ma è un falso storico). Dopodiché si entra in un laghetto chiamato Palestrina dove ci sarà**

una boa da girare. Presa la boa, il primo che rientrerà nel porticciolo del Circolo, avrà vinto!

(Emanuele Tua)



Podio: 1°Brazzo con Falciola (1°classici), 2°Ber tacca, 3°Donaggio.  
(a destra) gruppo concorrenti.



(Giacomo Giribaldi per Dinghy News)

## NOTIZIE DALLE FLOTTE

### FLOTTA del VERBANO

#### Campionato del Verbano - Coppa ALCEA

Martedì 14 dicembre, a Busto Arsizio, anfitrione il presidente dell'UVM Franco Paganini si è svolta la cena della Flotta del Verbano e la cerimonia di premiazione della prima edizione del Campionato del Verbano - Coppa ALCEA.

Piacevole la serata e serena l'atmosfera ed il dibattito, in un clima di unità, nonostante le problematiche e le polemiche che percorrono la classe in questi giorni.

Graditi ospiti Stefano Lillia e Filippo Jannello che con Enrico Corsi e Pino Comerio hanno impreziosito la serata con graditi premi che sono stati sorteggiati tra gli intervenuti: un Puck Velocitek offerto da Nauticaluino, una sacca per alberi Lillia, camicie ed altri premi targati Quantum oltre ad uno splendido prosciutto offerto da Comerio.

Presente anche Hermann Hennig i cui alberi in legno sono da sempre l'eccellenza.

Trionfatore del campionato Enrico Negri che ha cannibalizzato la classifica con 4 primi e due secondi posti e si è aggiudicato il trofeo posto in palio da ALCEA. Tra i classici primo Pino Comerio.

Secondo in classifica generale Franco Paganini, che ha conquistato uno dei due primi posti lasciati liberi dal "Negus", terzo Vittorio Bassi che ha visto premiata la sua regolarità ed è riuscito ad aggiudicarsi l'ultima prova.

Seguono Paolo Ermolli, Giuseppe Pellegrini, Paolo Corbellini, Ezio Braga, Stefano Bagni e Franco Guidolin discontinui per presenze ed alterni risultati.

Andrea Falciola, Pino Comerio, Alfio Valente, Enrico Corsi, Luigi ed Aldo Ferrario, Marcel Fux, Fulvio Gerlin, Nani Coluccini e Gian Maria Annoni completano l'elenco dei partecipanti.

Un discorso a parte merita Riccardo Pigni, valido regalante in altre classi, che con un dinghy in prestito ha dimostrato indubbie doti nell'ultima giornata con un secondo ed un terzo posto.

(Blade Runner)



## FLOTTA DI CHIOGGIA

Dagli impareggiabili amici Doriane e Roberto Ballarin, anche a nome di tutta la Flotta di Chioggia sono giunti gli auguri per tutti i dinghisti.



## CIRCOLAZIONE DELLE IDEE

### LETTERA DA KABUL

A passeggio per Kabul ho letto le lettere intercorse fra gli Avvocati riguardanti l'annosa questione dei paglioli obbligatori solo per le barche classiche ed alcuni tipi di moderne dopo l'entrata in vigore del regolamento attuale e cioè dopo l'8 dicembre 2008. Nello scambio epistolare tra gli Avvocati (de iure condendo e de iure condito) ... alla mia immagine di talebano nessuno ha pensato, anche se l'articolo è stato letto da centinaia di persone!



Facendoci sopra una sonora risata, consentitemi di difendermi da solo perché anche se circolano scritti di presunte mie ansie regolamentari, di appalto del regolamento della classe dinghy dato al sottoscritto in esclusiva, di conflitti di interesse, di scarsa sensibilità politica associativa, posso affermare che non è così e che almeno sul regolamento e la sua

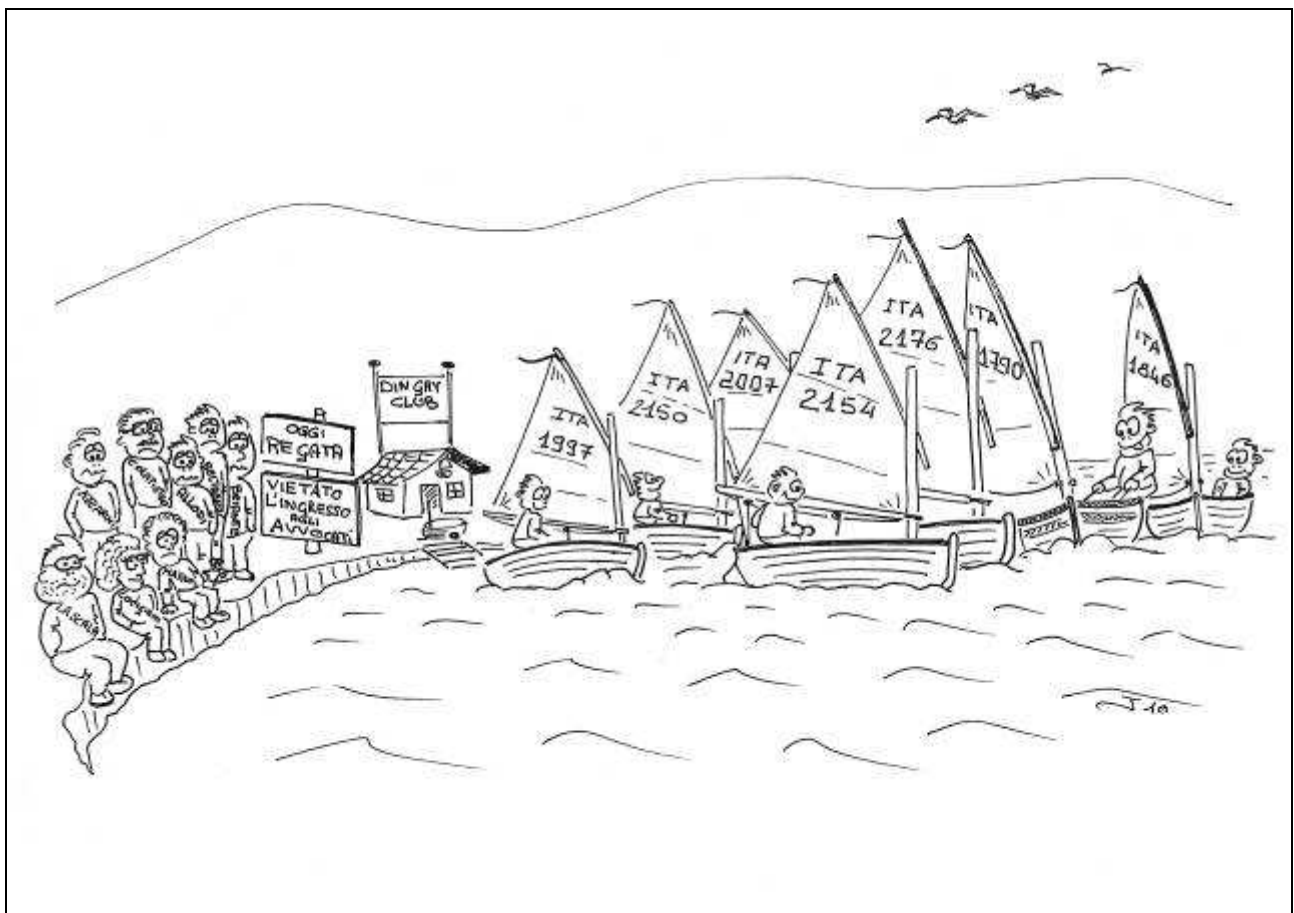
applicazione ci ho preso più di una volta....quindi rimando tutto ai mittenti, che spesso poi divagano alludendo a regolamenti di conti, a giustizialismo, a ipocrisia...

Chi veramente mi conosce sa che ho uno spiccato senso dell' ironia e che soprattutto nelle piccole cose so trovare il lato talvolta un po' comico della vita. Quanto al fatto che abbia in odio i discorsi troppo lunghi, le cene tipo matrimonio - da cui non ci si alza mai da tavola e alle quali bisogna stare in giacca e cravatta con annessi gli stupidi convenevoli relativi - credo di non essere l' unico al mondo a sopportarli solo se strettamente necessari....

Tranquilli adesso Vi lascio perché sto studiando una nuova stagna tipo burka per Lodigiani, De Negri, Guglielminetti, Randazzo, Alberici & Co da importare in Italia.....con cui mi riprometto di conquistarmi la fama sui rotocalchi velici e non....



## DURA LEX SED LEX



(Giacomo Giribaldi per Dinghy News)

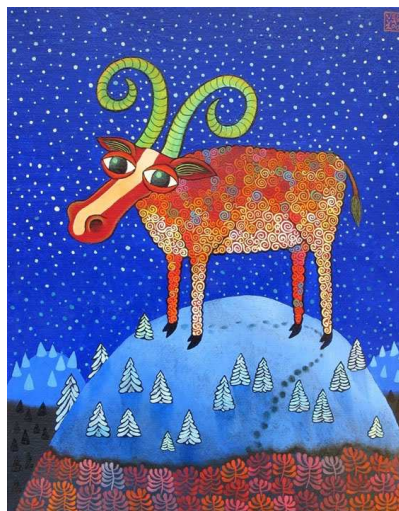


...DALL'ATMOSFERA TESA E PESANTE AL GLACIALE IL PASSO È BREVE

## DINGHISTI NELLA TEMPESTA

La voce si è sparsa rapidamente e già nelle prime ore del pomeriggio di venerdì 17 dicembre tutta la Classe era in fermento: che fine hanno fatto i nostri dinghisti, un romano e un napoletano, che - in nome e per conto dell'AICD, ma non a spese perché il Tesoriere è di origine genovese - sono partiti da Roma per Firenze per partecipare alla riunione di fine anno del Registro dei Classici?

Radio e televisione continuano a diffondere notizie scioccanti e agghiaccianti:



NELLA MORSA DEL GELO L'ITALIA DIVISA IN DUE STRADE, AUTOSTRADE, AEROPORTI E FERROVIE BLOCCATI FIRENZE, PUNTO CRITICO, NEL CAOS

.....

E i nostri che fine hanno fatto?

Chi li ha incontrati al volo alla stazione Termini sul predellino del treno già in partenza, tra un saluto e un abbraccio, ha osservato il contrastante abbigliamento tra i due: elegantissimo, in giacca cravatta e cappotto di cammello il romano, in tenuta da doposci il napoletano al quale, per essere al completo, mancano soltanto gli sci da fondo.

Per inciso, il napoletano, palesamente teso e dopo essersi raccomandata l'animo a Dio, viaggia con un corno attaccato alla maglia di lana ed alcuni amuleti in tasca essendo venerdì 17, giorno doppiamente nefasto rispetto al detto: "né di venire né di marte, non si arriva e non si parte".

L'ultima conversazione telefonica li dà a mezz'ora circa di treno da Firenze, mentre scenari siberiani sfilano davanti ai finestrini e il convoglio avanza nella neve sempre più simile al mitico Oriente Express.

Più tardi però più nessuna notizia, non raggiungibili. Sorge qualche preoccupazione.

In serata, finalmente il cellulare attacca e li becchiamo nella città gliata, precisamente nella Trattoria Biondi, davanti ad una bella bottiglia di Chianti, felici e raggianti come se nulla fosse successo.

- "Non è successo niente?! Ma volete scherzare".  
Abbiamo compiuto un'impresa degna del migliore reparto della Divisione Julia del corpo degli Alpini, per giunta senza essere attrezzati e senza muli al seguito.
- "Allora raccontateci qualcosa, come state e che fine avete fatto?"

Arriviamo alla stazione di Campo di Marte, qualche chilometro prima di Firenze, quando il treno si ferma e dall'altoparlante di bordo arriva il comunicato che la corsa è finita perché la stazione principale di Santa Maria Novella è bloccata e quindi irraggiungibile. Scendiamo, l'atmosfera nella piccola stazione è caotica, tra il vociare e l'agitazione generale si capisce che la circolazione stradale è ferma, compresi bus e taxi.

Fuori continua a nevicare sempre più copiosamente. I tetti delle auto e i motorini in sosta, totalmente ricoperti di neve, danno l'idea della copiosità della massa che viene giù.

È subito chiaro che la Riunione è saltata e che l'unica cosa che ci resta da fare è tentare di riprendere la strada del ritorno.

Ma come tornare a Roma se tutto è bloccato? Che faremo se resteremo in questa piccola stazione decentrata tagliati fuori da tutto?

Dopo un rapido consulto la decisione è drastica: dobbiamo assolutamente raggiungere la stazione principale perché è lì che potremo avere notizie e indicazioni sull'eventuale ripresa del servizio. Qualcuno ci assicura che la distanza da percorrere non è impossibile.

Molto baldanzosi, troppo è meglio, ci mettiamo in marcia.

Il lungo viale che ci troviamo davanti mostra subito le sue difficoltà: siamo in una zona prettamente residenziale, non c'è un negozio, i portoni dei palazzi sono tutti chiusi e la neve che viene giù sempre più fitta, ben presto ci ricopre.

Il napoletano, grazie a cappuccio di lana, guanti, giacca a vento e sciarpa, tira avanti senza difficoltà, mentre il romano nella sua eleganza *very english*, a capo scoperto, bavero abbassato e risvolti aperti, mostra già sulla camicia i segni del gocciolamento della neve dalla testa sin dentro il collo.

A questo punto scatta la comprovata solidarietà tra dinghisti e in un portone semi aperto, con un accenno di spogliarello, avviene uno scambio di indumenti: cappellino di lana e sciarpa vanno in soccorso dell' "infracidito", mentre dal bavero della giacca a vento nera esce un fiammante cappuccio rosso: in pratica, come sapremo successivamente, molto meglio di quanto non ha fatto la Protezione civile con le emergenze stradali.

La lunga marcia riprende spedita. Tutti i tentativi di acquistare un ombrello si rivelano insormontabili

Quando prendiamo una strada trasversale ci buttiamo in un bar per una cioccolata calda, tanto per tirar un po' su morale ed energie. Sotto il tavolino dove siamo seduti c'è un ombrello decisamente abbandonato; pensiamo tutti e due la stessa cosa, ma la solita "insana" onestà che ci portiamo dietro dall'infanzia ci impedisce di farlo. E riprendiamo la strada.

La strada è impercorribile, rare auto avanzano con le catene da neve montate.

Lungo l'ultimo tratto di strada in vista della stazione incontriamo molti alberghi che memorizziamo istantaneamente.....nel caso fossimo costretti a fermarci.

Pochi metri prima della stazione troviamo finalmente un *vo cumprà* con il tanto sospirato ombrello: meglio tardi che mai! Scegliamo il più grande, con i colori beneauguranti e allegri dell'iride e lo compriamo. Per entrare in stazione dobbiamo scavalcare grossi rami di pini che sotto il peso della neve si sono staccati dagli alberi ed evitando scivoloni camminiamo su pavimenti che battezziamo subito *holiday on ice*.

Davanti ai tabelloni che indicano gli arrivi e le partenze la folla è impressionante. La disperazione si tocca con mano soprattutto tra i pendolari che devono tornare a casa dal lavoro.

L'orologio segna le 17 e sono passate circa 4 ore da quando siamo scesi dal treno.

A questo punto la nostra decisione è rapida: non si parte e corriamo a trovare un posto per dormire prima che sia troppo tardi.

Prenotiamo le stanze e la cena alla Trattoria che sta di fronte all'hotel.

Relax in camera fino alle 19,30, poi corsa all'acquisto di una maglietta intima per passare la notte (abbiamo scoperto che il romano: sotto la camicia... niente!).

La cena è ottima e abbondante ma dopo la giornata passata...qualunque cosa sarebbe andata comunque bene.

Considerata la situazione generale e le notizie sul terzo partecipante alla riunione che risulta disperso sull'Autostrada, ci consoliamo e da dinghisti navigati concordiamo con la frase:

**SIA PURE NELLA NEVE, ABBIAMO FATTO IL BORDO GIUSTO!**

L'indomani non c'è storia, saltando sul primo treno per il sud torniamo a casa.

Riflettendo su questa tragicomica avventura sorge spontanea una domanda:  
ma la Classe Dinghy in caso di soci caduti per ragioni di servizio, contempla funerali solenni a spese dell'AICD?  
Forse è bene pensarci e creare un fondo...fosse solo per scaramanzia.  
(I due dell'Orsa Maggiore)

## RACCONTI...INCREDIBILI

*Pubblichiamo con sentimento questa lettera con la quale Enrico Allara ci racconta come è entrato a far parte della famiglia AICD con il suo Dinghy "Babella" I-1467.  
Gli ricambiamo gli auguri e lo aspettiamo a Venezia.*

In un momento abbastanza particolare della mia vita sono inciampato su un Dinghy...  
Mi chiamo Enrico Allara, ho compiuto 50 anni da poco e mi ritrovo a pensare a molte cose della vita...

Il mio amico Ezio è sempre stato un buon "ascoltatore", confidente e prodigo di sani consigli...le nostre giornate in barca sono sempre state molto utili per lo spirito... sono inciampato in lui 20 anni fa...dimenticavo: ha delle mani da scultore, riesce a dare vita a cose "stanche" anche se non è un "pranoterapeuta"...

Un giorno mi invita al "varo", in cortile, del suo Dinghy che ho così modo di vedere per la prima volta lucido e scintillante come un pianoforte **steinway...**

*Una meraviglia...!!!!*

dopo le libagioni di rito, le grigliate a casa di suo padre sono ormai epiche, tutti a casa.

Ormai...però ... il danno era fatto perché un Dinghy noi lo avevamo già incrociato qualche mese prima per una serie di fortuite e "casuali" situazioni ed ora questo si ripresentava nella mente.

Milano, capannone semi abbandonato, dinghy semiabbandonato ...trattativa rapida...cifra "folle" a detta di Ezio, sempre attento ed oculato, preso! Perché? **NON LO SO'!**

Malmesso, con "pezzi" mancanti, senza identità...non sappiamo né il nome né il numero velico, sappiamo solo che è un Patrone.

Qualche settimana dopo Ezio mi manda una mail con una foto della poppa ed alcuni segni anneriti...sono le "impronte" delle vecchie lettere d'ottone che formavano il nome della barca.

In una serata solitaria e cupa provo ad aprire quella foto sul computer ed "ipotizzare" possibili abbinamenti tra le lettere che erano quasi certe e quelle assolutamente irriconoscibili ma di nomi plausibili nessun segno..finiva in *ELLA* ma... su tre certe ne avevamo 4 dubbissime...

....*ELLA*

Metto a casaccio lettere su google e dopo qualche ora...tanto non ho nulla da fare e sono solo...mi appare un link:

*Certificato in cerca di proprietario.....*

**1467 "BABELLA" cercasi**

Clicco... ed appare un post di 4 anni fa in cui si diceva che la signora Gaia da bambina veleggiava serenamente accompagnata dal papà e dalla mamma su un Dinghy di legno chiamato Babella e che ne conservava il certificato di stazza ed altri oggetti...

EUREKA!!! Babella ci stà esattamente sulle lettere annerite...

Rispondo al post...

Il giorno dopo la mail di Liliana. *Babella* era...ed ora è...un Patrone del 1965!

Mi manda il telefono di Gaia...telefono subito...

La signora Gaia è commossa e mi parla del Dinghy di suo padre...di come lo ricordava da bambina e di come temesse che fosse finito in un caminetto...sono commosso anche io...

Mi arriva la mail di Gaia con il certificato di stazza e la foto del varo con il papà nel 1965!!!!

Quel pezzo di legno è diventato parte di una storia...della vita di tre persone che gli si sono raccolte intorno...e che lui ha in qualche modo raccolto attorno a sé...

Gaia ha ritrovato in cantina la sua vecchia randa nel suo sacco originale...l'archetto..altri "pezzettini"...Ezio ci passa le giornate a grattare ed il legno si stà rianimando...Gaia e Liliana verranno presto a rivedere *Babella*...io stò pensando come fare a starci dentro...proprio non so da che parte girarmi...ho perso una gamba 30 anni fa...ma se timona Lars Grael lo farò anche io ...in qualche modo...

Buon Natale.

*(questa è la lettera di Enrico, lui sarà presente a Venezia con la Sua Babella... )*



*"Babella" come è stata trovata e durante i lavori.*

[WWW.DINGHY.IT](http://WWW.DINGHY.IT)

Per rendere sempre più ricco il **SITO DELL'AICD** e fornire una visibilità a tutto campo sulla vita della Classe, dalla storia, all'attualità, dagli atti ufficiali, alla galleria fotografica, continua incessante l'azione d'inserimento di dati, foto e informazioni. In particolare:

- **Verbali delle Assemblies** raccolta completa delle riunioni tenute sin dal 1983 [www.dinghy.it/AICD/VerbaliAssemblies](http://www.dinghy.it/AICD/VerbaliAssemblies)
- **Verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo** obbligatori da gennaio 2010 a seguito dell'approvazione delle modifiche dello Statuto [www.dinghy.it/AICD/VerbaliConsiglioDirettivo](http://www.dinghy.it/AICD/VerbaliConsiglioDirettivo)
- **Archivio informazioni e certificati di stazza delle imbarcazioni dal n° 1 al n° 2260** (aggiornato a novembre 2010) [www.dinghy.it/AICD/Archiviodellaclasse/ArchivioAICD](http://www.dinghy.it/AICD/Archiviodellaclasse/ArchivioAICD)

Inoltre la **Gallery** si è arricchita delle seguenti nuove sezioni:

- **Poppe e prue** (archivio storico)
- **Nomi in Libertà**
- **Cantieri di oggi e di ieri**

Si prega gli inserzionisti della rubrica "Mercatino compro e vendo" di segnalare quali annunci possono essere rimossi in quanto non più attuali.